

PIOVEZZANO. Vanio di nome, maestro di fisarmonica

C'è a Piovezzano un signore ultraottantenne, Vanio di nome, maestro di fisarmonica, che ama raccogliere convivialmente ad inizio anno i colleghi di musica, i tanti suoi studenti di un tempo e gli amici che lo stimano e simpatizzano con la sue melodie. L'appuntamento di quest'anno è per domenica



19 febbraio al Ristorante Eva di Piovezzano. Una cena revival dei tanti anni passati a intrattenere i turisti del Lago, a far sognare gli innamorati, a portare allegria musicale nelle feste rustiche all'aperto. Nativo di Sona, Vanio Testi, già da piccolino - 5 anni - ha cominciato a padroneggiare lo strumento quasi più grande di lui, e via via che cresceva partecipava a concorsi strumentali anche fuori Italia, ottenendo apprezzamenti e premi che lo avrebbero più tardi negli anni consacrato musicista professionista a tempo pieno. Ha suonato da solista e in formazione jazzista in Italia, Germania e Olanda,

con un repertorio tradizionale e moderno, ricco e vario che sapeva ben assecondare i gusti del pubblico anche internazionale. Gli anni '50 del dopoguerra hanno visto Vanio Testi attivo in Alto Adige, a Merano, già allora ricercata località turistica dove si esibiva negli alberghi intrattenendo i turisti tedeschi. E' di questo periodo la sua partecipazione musicale nei programmi della Rai Regionale di Bolzano. Negli anni '70, col crescere dello sviluppo turistico sul Lago di Garda, lo prende la nostalgia e ritorna alle più famigliari sponde, "dove fioriscono i limoni" per dirla con i versi di Goethe che aveva incominciato a leggere nella sua permanenza tirolese. Sul Garda fa la spola su e giù sui battelli in navigazione, animando con l'amata fisa le serate dei turisti in crociera lacustre. Da ricordare anche (1977 e dopo) i suoi anni di insegnamento della fisarmonica al Centro di educazione artistica (CEA) di Pescantina. Dal 1999 al 2015 partecipa come giurato e poi come presidente al Concorso di "Festa internazionale della fisarmonica" di Erbezzo. Una carriera ricca di soddisfazioni e riconoscimenti. Oggi Vanio lo si incontra abitualmente al bar di Piovezzano negli orari suoi canonici della "libera uscita" da casa, alle 10 del mattino e alle 19 della sera. Un'ora di lettura di giornale davanti a un bicchiere di Baldolino o di birra, quattro chiacchiere amichevoli con chi ha piacere di ascoltare il suo lucido raccontare esperienze di musicista, i suoi incontri con i molti personaggi curiosi incrociati nella sua intensa vita di artista. Sulla soglia degli 84 anni, Vanio si esercita ancora tutti i giorni, scorrendo le agili dita sulla tastiera della fidata fisa, strumento di una vita. Le note si espandono nella casa, nella vicina cucina, dove Margherita, la moglie di sempre e all'occorrenza anche manager protettiva, lo ascolta contenta mentre si dedica ai suoi preziosi lavoretti di ogettistica con uncinetto e ricamo. **A.M.**